



**INNER WHEEL CLUB DI OLTREPO' (C.A.R.F.)**

**Distretto 204  
Italia**

**CARICHE SOCIALI**  
(Anno 2023-2024)

**PRESIDENTE**

Maria Ianco Montemartini

**SEGRETARIA**

Elena Marchetti

**COMITATO ESECUTIVO**

**DIRIGENTI** : Presidente : Maria Ianco Montemartini  
Vice Presidente: Giacomina Bruni Schiavi  
Imm.Past Presidente: Maria Antonia Rizzini Mosconi  
Segretaria : Elena Marchetti  
Tesoriere : Marisa Ricotti Gallotti

**ALTRI MEMBRI** : Addetta Stampa : Graziella Moroni Rovati  
Addetta Servizio Internazionale : Rossana Garavani Colombi

**CONSIGLIERE** : Annamaria Molinari Brandazza, Luisa Ruffinazzi Garbarini

**DELEGATE AL COMITATO DEL DISTRETTO** : Maria Antonia Rizzini Mosconi,  
Antonia Dardano Ghezzi

**DELEGATA SUPPLENTE AL COMITATO DEL DISTRETTO** : Laura Mori Fiocchi

**Giorno , ora e sede della Riunione sociale**

1° mercoledì del mese - ore 20,00 - Agriturismo Corte Montin i- Via Emilia 21 -  
Santa Giuletta (PV ) tel. 0383 899382

**BOLLETTINO N.2**

## **IL ROTARY CLUB OLTREPO' HA INVITATO L'I.W. OLTREPO' AD UNA SERATA CON UN ORATORE D'ECCEZIONE:**

### **STEFANO ZURLO**



Nella consueta location di Corte Montini, mercoledì 11 ottobre abbiamo trascorso una serata veramente interessante con il Giornalista Stefano Zurlo, inviato de " Il giornale" e spesso presente, come opinionista, in vari talk show. Vanta una carriera di tutto rispetto, a cominciare con l'inchiesta Mani pulite, unitamente a processi di cronaca nera, da Cogne a Garlasco. Inoltre ha pubblicato un'inchiesta sulla devozione popolare, un racconto sulla vita di Don Gnocchi e altro ancora.

Il 2005 è l'anno de " L'uomo sbagliato" da cui è stata tratta l'omonima fiction con Beppe Fiorello.

Proprio i casi di "mala giustizia" sono stati al centro della sua relazione, presentando " Il libro delle ingiuste detenzioni" dove racconta con dovizia di particolari perché tanti innocenti finiscono in galera.

Fanno riflettere le storie di uomini che, per una serie di circostanze che la vita sembra divertirsi a creare, trascorrono anni e anni privati della loro libertà, vittime, a volte, anche di false testimonianze e perché no anche di giudici superficiali, desiderosi solo di chiudere il caso con un " presunto colpevole".

A questi detenuti, una volta riconosciuta la loro innocenza, lo stato riserva un risarcimento, ma nulla potrà mai restituire loro gli anni lontani dalla famiglia e dalla società.

IL RICONOSCIMENTO DI MILANO

# “Ambrogini d’Oro” Cascina Rossago premiata per l’aiuto agli adulti autistici

Una “farm community” con un vero percorso di crescita  
Gli spazi (e le attività) di Ponte Nizza accolgono 24 persone

M. G. Piccaluga / PONTENIZZA

Vent’anni di impegno e coraggio. Se oggi Cascina Rossago, in valle Staffora, è un modello unico di accoglienza residenziale per 24 adulti con autismo lo si deve al lavoro tenace della *Fondazione genitori per l’autismo onlus* che il 7 dicembre riceverà al teatro dal Verme di Milano, uno dei venti attestati di civica benemerita del Comune meneghino, in occasione della cerimonia degli Ambrogini (che assegnerà anche quindici Medaglie d’Oro, tra cui quella a Silvia

**La benemerita consegnata il 7 dicembre al teatro dal Verme**

Vegetti Finzi, cinque Medaglie d’Oro alla Memoria, e una Gran Medaglia d’Oro all’Università Statale per i cent’anni dalla fondazione, ndr).

#### UN PREMIO COLLETTIVO

Quello che sarà assegnato alla fondazione “pavese” nel giorno del patrono di Milano, Sant’Ambrogio, è un riconoscimento collettivo che premia gli sforzi compiuti dalle cinque famiglie fondatrici e il lavoro proseguito dai tanti volontari nell’arco di due decenni.

Cascina Rossago è una farm community come ne esistono diverse in Europa, ma negli anni Duemila è stata un’avventura pionieristi-

ca per l’Italia. Sotto la supervisione del laboratorio sull’Autismo dell’Università di Pavia è stato possibile concretizzare una preziosa occasione di fare comunità, relazionarsi, coltivare Forto, accudire gli animali, lavorare al telaio o l’argilla.

#### L’IMPEGNO DEL LAVORO

«Lavorare davvero – precisa Stefania Ucelli di Nemi che, con il marito, Francesco Barale, psichiatra come lei, è stata uno dei motori del progetto già nel 1998 –. Uno dei nostri primi volantini recitava proprio così: “I ragazzi mandiamoli a lavorare perché quello che si fa a Cascina Rossago non sono laboratori o attività per impiegare il tempo ma lavoro vero che consente agli ospiti di attivare un percorso di crescita».

«È stata una bella, anche se faticosa, esperienza – prosegue Stefania Ucelli di Nemi –. In quegli anni di circostanze favorevoli siamo stati molto aiutati dalle istituzioni e da diverse associazioni perché ce n’era realmente un grande bisogno. Oggi si parla molto di più di autismo ma a fine anni Novanta per molte famiglie era un tabù e al tempo stesso una dolorosa incognita sul futuro».

Per i genitori il pensiero più angoscioso è non sapere cosa accadrà “dopo di loro”, quando i giovani figli diventeranno adulti e loro non ci saranno più. La lunga lista di attesa di per entrare a Cascina Rossago racconta da sola il dolore e la speranza.

Ed è stato il pensiero, 20 anni fa, di Stefania e France-

sco Barale, Francesco e Luisa Randon, Manlio ed Ester Ravasini, Roberto e Kicca Beretta, Michele e Anna Anzivino (ai quali si aggiunsero poi Carla Torselli e Clemente Ferrario).

«Abbiamo ricreato qui, sulle colline dell’Oltrepò Pavese, quello stesso contesto della farm community – spiegano – su misura, prevedibile, tranquillo ma al tempo stesso ricco di stimoli che tengano conto delle motivazioni individuali. Lavorare in piccoli gruppi, contribuisce inoltre a stimolare la comunicazione».



Nella foto in alto, “Orchestra invisibile”. A sinistra, una delle attività e, a destra, la cascina Rossago

I progetti illustrati dalla presidente Tacconi

## «Favoriamo l’inclusione e anche una loro vita autonoma e indipendente»

#### IL FUTURO

Il sogno è l’inclusione. Già da qualche anno la fondazione lavora a progetti di integrazione reale con il territorio.

Il più recente, appena partito, è reso possibile dalla disponibilità del bar Lalla, in centro a Godiasco. «È una collaborazione finalizzata all’inclusione – spiega Milena Tacconi –, da tre mesi fresca presidente della fondazione Genitori per l’autismo onlus – I nostri “ragazzi” potranno scegliere, co-

me clienti, ciò che desiderano consumare in completa autonomia, grazie a un sistema di comunicazione aumentativa che sarà a disposizione anche di altre persone con autismo del territorio che potranno così più facilmente uscire in un luogo pubblico».

#### LA CASA DI SAN PONZO

Nel centro abitato di San Ponso, inoltre, è stato di recente recuperato un fabbricato, alle spalle della chiesa, che sarà utilizzato per il progetto “Andiamo in paese”. Ma nei sogni della fondazione c’è anche la rea-

lizzazione di piccoli appartamenti per consentire, un giorno, una vita autonoma e indipendente di alcuni ospiti.

Al momento ospita la lavanderia di Cascina Rossago e al pian terreno si riunisce, per le prove, l’*Orchestra Invisibile*, un altro piccolo miracolo prodotto dai volontari insieme agli ospiti, coordinati da Pierluigi Politi, successore di Francesco Barale alla cattedra di Psichiatria all’Università di Pavia.

L’*Orchestra Invisibile* si esibirà il 3 dicembre (alle 16) al teatro Carbonetti di Broni.

«Il teatro, con grande generosità, ci ospita gratuitamente – racconta Milena Tacconi –, La notizia del riconoscimento da parte del Comune di Milano è per noi importantissima perché premia il valore di tanti sforzi attuali dai fondatori e portati avanti in questi anni da chi ha lavorato e continua a lavorare a questo bellissimo pro-

getto».

Il rapporto con il territorio è costruito anche grazie alle relazioni di lavoro: alla residenza Cascina Rossago sono impiegate circa 40 persone, tra infermieri, oss, tecnici, medici, educatori che quotidianamente si confrontano con gli ospiti residenti.

Cascina Rossago è una fattoria didattica distribuita su due mila metri quadrati che ospitano tre unità residenziali da otto posti ciascuna, laboratori, uffici e fabbricati agricoli. E poggia su una terrazza soleggiata di 18 ettari, protetta dal bosco.

«Qui non si fa ortoterapia, ma si coltiva la terra per consumarne i frutti – spiegano gli educatori – non si fa pet therapy ma si impara ad accudire gli animali, alcuni alpaca la cui lana viene poi usata per la tessitura, non si fa musicoterapia ma si suona insieme in un’orchestra».

M.G.P.

## UNA GRADITA SORPRESA

Apprendiamo con gioia che Cascina Rossago è stata insignita dell’Ambrogino d’oro.

E’ per noi motivo di soddisfazione perché in quei mattoni, fra i boschi di San Ponso e soprattutto nel cuore degli ospiti, c’è un po’ di noi **INNER WHEEL OLTREPO’, CHE ABBIAMO ABBRACCIATO,**



**SOSTENUTO ED AIUTATO** fin dal lontano anno 2000, quando, costruire una farm community per ragazzi autistici, sembrava solo un sogno.

Quel sogno oggi è racchiuso in queste fotografie più eloquenti di tante parole.





Si sta insieme in un ambiente in cui la natura trionfa, si lavora, si allevano animali, si coltivano piccoli appezzamenti di terra e tanto altro ancora.





Ponte Nizza. Il riconoscimento alla Fondazione Genitori per l'Autismo e ai loro figli

# L'Ambrogino d'Oro per Cascina Rossago



**7 dicembre 2023**

**Cerimonia di consegna dell'Ambrogino d'oro**

**Ritirano il prestigioso riconoscimento dalle mani del sindaco di Milano,  
Giuseppe Sala,**

**Il Prof Francesco Barale, Presidente della Fondazione, dalla sua nascita, e  
Milena Tacconi, attuale Presidente di Cascina Rossago.**

## **DONNE, AMORE E LIBERTA'**

23 novembre '23 CORTE MONTINI SANTA GIULETTA

Relatrice : SHIRIN ABBASSIASGABH



Ho scelto queste due foto per rappresentare due aspetti della femminilità in Iran, le donne come le vuole il regime e le donne che sfidano le dure leggi islamiche, alla ricerca di quella libertà che è loro vietata e severamente punita.

Shirin, iraniana, vissuta all'epoca dello Scia, osserva dall'Italia, dove vive ora, quello che è diventato il suo paese d'origine e ne traccia un ritratto che, in molti aspetti, mette i brividi.

Precisa che all'Iran non serve beneficenza, ma conoscenza. Bisogna parlare, diffondere le notizie.

**CREARE SPERANZA** è un service per le donne iraniane che altro non hanno che questo.

La violenza viene giustificata dal regime e riassunta in poche parole “ lo governo in nome di Dio, perciò è giusto”

Non è molto facile parlare di questo argomento: la realtà non viene raccontata in tutta la sua ferocia, perché urta la sensibilità.

Le forze rivoluzionarie sono state represses dagli anni 80 in poi ed episodi di inaudita crudeltà si sono succeduti e moltiplicati.

Molti ragazzi sono stati uccisi e la famiglia, per avere la salma, deve pagare il costo della pallottola, non può fare il funerale e spesso le tombe vengono spaccate. Questo è solo uno dei molti aspetti che fanno rabbrivire chi ha la fortuna di vivere in un paese dove la morte e il dolore dei familiari vengono rispettati.

Le torture sono una pratica diffusissima, chi le pratica, le vive come un atto religioso e, prima di effettuarle, si purifica il corpo, come se facesse un atto da offrire a Dio.

La situazione della donna è drammatica. Una donna ha valore solo se è moglie e madre di tanti figli; tutto è legittimato dalla religione. La violenza è quotidiana ed efferata. Per la legge islamica la donna è proprietà del padre o del fratello e più tardi del marito, non ha potere sui figli, a due anni possono toglierglieli.

Shirin ha saputo farci amare la donna iraniana, ci siamo sentite tutte a loro più vicine, con il desiderio di poterle abbracciare, aiutandole a togliere quel velo che mortifica la loro femminilità e che rappresenta tutto ciò a cui non possono aspirare.

E' stata una serata particolarmente coinvolgente per i numerosi femminicidi che insanguinano anche l'Italia e per la tragica fine di Giulia Cecchetin che ha creato orrore, ma anche una speranza in leggi che sappiano tutelare la donna e punire severamente i loro aguzzini.

Non avremmo potuto ricordare in un modo migliore il mese della violenza sulla donna.







La nostra Presidente con Shirin : un incontro che non dimenticheremo!



**CREARE SPERANZA PER TUTTE: DALL'ITALIA, ALL'IRAN.... AL MONDO**

30 novembre 2023

Inner Wheel Pavia

### **Pavia sotterranea “LE CRIPTE”**

La nostra Presidente Mariolina Ianco ha presenziato all’evento culturale che il Pavia ha organizzato per celebrare i 100 anni dell’Inner Wheel, presso la Locanda del Ticino.



Il service, a favore delle Mense del Fratello e del Povero, riguarda la donazione alla città della mappa della Pavia sotterranea.

La prof. Luisa Erba ha illustrato, fra le cripte visitabili, quella triabsidata di San Felice, tra le più antiche (XI SEC.) . Essa conserva tre grandi arcate lapidee del X secolo che contenevano le reliquie dei santi Sergio, Bacco, Proto, Giacinto e Stefano.

La cripta di San Giovanni Domnarum, lungamente nascosta e ritrovata nell’aprile del 1914, è completamente affrescata con dipinti del XII secolo raffiguranti Santi fra cui Giovanni Battista, al quale è dedicata.

La Cattedrale ha un complesso di cripte fra cui la grandiosa cripta bramantesca dove è conservato il corpo di San Siro.

L’I.W. Pavia, ancora una volta, ha dimostrato un interesse encomiabile per la sua città, alla quale ha dedicato importanti service culturali.



Cripta di San Felice



Cripta di San Giovanni Domnarum



Cripta della Cattedrale



## ORCHESTRA INVISIBILE

Domenica 3 Dicembre 2023

Teatro Carbonetti- Broni



Il modo migliore per celebrare la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità è stato ascoltare il Concerto dell'Orchestra Invisibile, formata dai ragazzi di Cascina Rossago, la prima Farm Community, nata in Italia nei primi anni del 2000, cara all'Inner Wheel Oltrepò che l'ha adottata e seguita con diversi service.

E' stato emozionante vedere persone autistiche, un tempo incapaci di relazionarsi, di sentire rumori, rimanere per un'ora sul palcoscenico, composti, davanti ad un pubblico numeroso, suonando soprattutto strumenti a percussione.

Mi piace sottolineare il fatto che, all'inizio di questa avventura, l'Orchestra Invisibile suonava protetta da un velario, per l'incapacità di mostrarsi agli altri.

Ora i ragazzi, sotto la guida del loro direttore, prof. Politi e con l'assistenza di meravigliosi educatori, commoventi nel loro lavoro, suona davanti al pubblico.

La musica è in grado di creare qualsiasi magia ed alcuni suoni provengono direttamente dal cuore e da dimensioni che non conosciamo.

Il nostro Club continua ad essere vicino a Cascina Rossago ed " Agli amici di Teo" con affetto e con aiuti.

## E' TORNATA.....



In occasione delle Festività natalizie è tornata a “risplendere” nella Basilica Minore di San Pietro, a Broni, la statua della Madonna della neve, da alcuni denominata Madonna del Rosario, restaurata, in parte, con il contributo dell’Inner Wheel Oltrepò nell’anno sociale 2002-2003.

E’ bello ricordare le tante piccole gocce che abbiamo distribuito sul territorio nel corso della nostra storia.





## **FESTA DEGLI AUGURI**

### **CON IL ROTARY CLUB OLTREPO'**

21 DICEMBRE – CORTE MONTINI – SANTA GIULETTA

L'atmosfera del Natale ha fatto da sfondo alla Serata degli auguri in interclub con il nostro Rotary padrino.

Una simpatica tombola ha animato la serata e nessuno è tornato a casa a mani vuote.

Il ricavato, piuttosto consistente, sarà devoluto alla Protezione Civile di Casteggio per l'acquisto di una idrovora.



I panettoni Degli "Amici di Teo", offerti dal nostro club per la tombola, sono stati l'occasione per ricordare ai presenti uno dei nostri service.

Scambi di auguri e abbracci ritrovati hanno concluso una bella serata di amicizia.





Alle amiche Inner auguro un Natale sereno, che faccia ritrovare a tutti, quei valori di umiltà e di semplicità che devono essere alla base delle relazioni fra le persone, arricchendo e favorendo la condivisione e la comprensione.



### **UNA VOLTA.....**

*Quando si accendono le luci di Natale, i pensieri corrono a tanti anni fa, ai miei Natali di bambina, quando, rigorosamente in dicembre, mai prima, ci si organizzava per le scorribande nelle campagne vicine, alla ricerca del muschio che avrebbe profumato la casa per il presepe.*

*Nessun genitore si preoccupava, forse i pericoli non c'erano, non si pensava a brutti incontri, né ci si imbaccuccava come oggi, i piumini non erano ancora nati!*

*C'era fra noi bambini un sentimento di gioia, ci sentivamo piccoli esploratori, alla ricerca del tesoro, ci arrampicavamo, scivolavamo, ma quanto entusiasmo ci animava! E, quando tornavamo a casa,*

*infangati e con il naso rosso, la mamma non ci sgridava, ma accoglieva quel muschio come un verde regalo.*

*Ma c'è un ricordo più prepotente degli altri ed è legato al lettone, dove la mattina di Natale, ci ritrovavamo tutti e tre per aprire un grande pacco, arrivato in casa mia e in tante altre case bronesi per un'iniziativa che non esiste più e che ora può far sorridere, ma che è legata alla semplicità, al paese, all'economia degli anni cinquanta.*

*Nei mesi precedenti il Natale, non ricordo più quanti, con la mamma mi recavo alla drogheria Berzizza a depositare, credo settimanalmente, una piccola somma, che sarebbe servita per quel pacco.*

*Sento ancora i profumi di quel luogo, per me magico, si vendeva di tutto, dalle spezie, ai generi alimentari vari, persino piccoli oggetti casalinghi, ricordo ancora la commessa, in rigoroso grembiule azzurro, che mi allungava sorridendo una caramella mou.*

*La vigilia di Natale andavamo a ritirare il pacco, piuttosto pesante, così la mamma portava la bicicletta e lo appoggiava sul manubrio, io non lo lasciavo con gli occhi, temendo che potesse cadere, ma è sempre arrivato trionfalmente in casa senza incidenti nel percorso.*

*Così la mattina di Natale veniva depositato sul lettone, non assomigliava neanche lontanamente ad un dono di oggi, nessuna carta natalizia, nessun fiocco, ma un rozzo cartone legato con lo spago.*

*Eppure com'era bello ai miei occhi di bambina che pregustava il suo dolce contenuto!*

*Eh sì, perché era firmato Motta.*

*Ed ora il momento magico : il papà apriva il pacco con le forbici ed ecco apparire..., prima di tutto, un panettone, classico con il Duomo di Milano su fondo azzurro e poi.....tortine varie, pasticcini, caramelle, cioccolatini, boeri, una bottiglia di spumante che mi piaceva soltanto per la carta dorata che ne avvolgeva il collo.*

*E ..poi si faceva a gara a scegliere quale mangiare per primo, i commenti si accavallavano su quale dolce fosse il più buono. Se ripenso a quelle scorpacciate, mi trovo a dire: com'era bello, quando non conoscevamo parole quali glicemia, colesterolo, trigliceridi!*

*Eppure vi assicuro che in quel lettone di Natale abbondavano, ma io avvertivo solo amore, calore, famiglia.*

*Se ripenso a quei momenti, non posso che augurarli ai bambini di oggi, certamente con più giocattoli, ma forse con meno emozioni.*

